

VareseNews

Calci alla gola per una lite di confine: rinviato a giudizio

Pubblicato: Mercoledì 11 Luglio 2018



Questioni di confine tra vicini d'azienda in Valcuvia: finisce a calci in gola, con una denuncia ai carabinieri prima, una degenza ospedaliera di oltre quaranta giorni, poi.

E ora un processo in programma per il prossimo autunno con un uomo accusato del reato di lesioni gravi.

La parte offesa, **difesa dall'avvocato Corrado Viazzo**, è un **noto ristoratore di un locale lungo la strada statale 394 al confine fra Cuveglio e Rancio Valcuvia**.

I fatti avvengono il **27 febbraio del 2017** quando i due, entrambi sessantenni, hanno un bisticcio per una questione di confine. Ne nasce una discussione e i toni si accendono per questioni che si trascinano da tempo.

Sta di fatto che avviene **un contatto fisco pesante**: una prima dinamica, che verrà ricostruita nel corso del dibattimento, parla di un **calcio alla gola sferrato, sembra, dall'alto di un mezzo agricolo**.

Un colpo violento, che produce alla vittima, 63 anni, la frattura chiusa di laringe e trachea, oltre ad un trauma al collo con frattura della cartilagine tiroidea e dell'osso ioide.

L'uomo viene portato al pronto soccorso dell'ospedale di Varese e viene **dimesso un mese dopo**, a fine marzo '17, per proseguire la degenza a casa, dove è rimasto nell'impossibilità di poter svolgere la propria occupazione per un **periodo superiore ai 40 giorni**.

Il **pubblico ministero Massimo Politi** ha chiesto il rinvio a giudizio contestando anche l'aggravante del danno permanente.

La richiesta del pm è stata accolta nell'udienza di oggi di fronte al **giudice per l'udienza preliminare Giuseppe Fertitta**: il processo si celebrerà il prossimo 3 dicembre di fronte al giudice **Cristina Marzagalli**.

L'imputato è difeso dall'avvocato Fabio Margarini.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it